Anno XX | Giovedì 6 Maggio 1886 | Abbonamento postale | N. 107

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all' Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

TRASFORMISMO INGLESE

Le difficoltà vanno di per di crescendo sul cammino di Gladstone per la sua radicale proposta di riforma irlandese, sicchè molti dubitano ch' egli sia per soccombere senza riuscire. Succederà però istessamente quello che noi altra volta avevamo predetto, cioè che una quistione simile, una volta che venga intavolata, se non potrà scioglierla il Gladstone col suo sistema, fors' anco attenuando ancora, come sembra disposto, la sua riforma, dovrà incaricarsi di farlo in qualsiasi modo chi gli avrà a succedere.

Ma chi poi gli succederà? Il partito radicale, cui egli aveva cercato di unire a sè e che ora se n'è staccato? Oppure il partito conservatore, che fece una breve comparsa con Lord Salisbury, e che nella politica estera era tenuto per seguace del defunto Disraeli?

Noi non crediamo, che questo partito possa facilmente salire al potere tal quale egli è. Ci andrà forse, ma *trasformato* anch' esso un' altra volta e prendendo l'intonazione da quei liberali che in questa occasione si staccarono da Gladstone e con lord Hardington alla testa si accostarono ai conservatori guidati da lord Salisbury. Non i vecchi *tories* assimileranno a sè gli eredi del partito *wigh*, ma bensì questi assimileranno quelli. Così seguirà una nuova *trasformazione* dei conservatori, che si porteranno verso quelli che si possono dire i liberali del centro.

Ma, come abbiamo detto, una riforma a favore dell' Irlanda sarà pur sempre necessaria da qualunque parte essa venga, giacchè certe quistioni, una volta che sono messe in campo, devono avere una soluzione.

Il difficile in questo caso è di dare un governo proprio ed autonomo all' Irlanda, senza darlo allo stesso modo alle altre parti dei Regni Uniti, e senza che in un Parlamento comune sieno, per gl' interessi generali, tutti rappresentati.

C' è poi l'altra difficoltà, che l' Irlanda non è tutta cattolica e come tale si sente oppressa dalla religione dello Stato, od anglicana, ma in parte è anche protestante. Questa come tale ed anche per le proprietà vorrà essere tutelata.

Una riforma ad ogni modo si dovrà fare, e forse, se fosse stata un poco più discussa dal pubblico prima di essere presentata con un progetto completo da Gladstone, la soluzione sarebbe stata più facile. Ora dovrà passare forse per molte fasi e per nuove difficoltà prima di poterla attuare, massime dacchè s'accrebbero le pretese degl' Irlandesi.

L'arciduca Alberto d'Austria

La *Bilancia* di Fiume scrive in data del 30 aprile:

Ieri abbiamo detto che S. A. l' arciduca Alberto era partito dalla nostra città per effettuare un viaggio in Dalmazia. Oggi possiamo aggiungere che S. A., prima di portarsi in quella provincia, volle fare una visita a Pola, per salutare S. A. l' arciduca Stefano — che è indisposto — e S. A. l' arciduchessa Maria Teresa. Da Pola l' arciduca Alberto si recherà a Zara, indi visiterà qualche altra città della Dalmazia e poi si porterà nelle provincie occupate. Notiamo che a questa escursione di S. A. nella Bosnia-Erzegovina si annette nei circoli politici ed in quelli miliari di Vienna e Budapest una importanza di primo ordine.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 4 maggio. Per cura del Ministero d'agricoltura, industria e commercio si terrà in Foggia dal giorno 20 ottobre al 30 novembre un Concorso internazionale di macchine seminatrici. Per tale Esposizione le Amministrazioni ferroviarie accorderanno le consuete facilitazioni di trasporto.

— I prodotti della vendita dei tabacchi nei primi 20 giorni dello scorso mese sommarono a lire 9,929,519.50, con un aumento di lire 512,677.98 in confronto dello stesso periodo di tempo dello scorso anno.

— L' *Opinione* ha da Venezia, 3 maggio:

È partito per Roma, chiamato dall'on. ministro della pubblica istruzione, il prof. Adolfo Pick per dare un corso di conferenze alle maestre sul sistema froebelliano.

— Il *Moniteur de Rome* conferma che il Papa ha inviato, nel giorno 29 scorso aprile, una lettera affettuosa all' Imperatore di Germania per ringraziarlo del magnifico regalo inviatogli dopo il risultato della mediazione nella vertenza delle Isole Caroline.

— In seguito ad un accordo tra il signor Lemmi e la famiglia dell'on. Bertani, tutte le carte del Bertani saranno affidate all' on. Crispi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Il *Journal Officiel* promulga la legge che autorizza l'emissione del prestito e nello stesso tempo pubblica un decreto del Presidente della repubblica che fissa al 79 80 per 3 franchi di Rendita il tasso del prestito e un decreto del ministro delle finanze che fissa le condizioni della sottoscrizione che si aprirà il 10 corr.

Il *Journal Officiel* pubblica altresì un decreto del ministro del commercio e dell' industria che istituisce concorsi in vista dell' Esposizione del 1889 e ne regola le condizioni.

SPAGNA. Il signor Sagasta si propone di sollecitare dalla Cortes i poteri necessari per prolungare tutti i trattati di commercio della Spagna fino al 1892, epoca alla quale spira il trattato con la Francia.

La Spagna, avendo allora le mani libere farà delle nuove convenzioni con tutte le nazioni.

INGHILTERRA. Fra gli uomini di Stato che figurarono nel Ministero di Gladstone dal 1880 al 1885, i personaggi sottonominati sono ufficialmente ostili ai progetti del loro correligionario politico: lord Selborne, il marchese d' Hartington, il duca d'Argyll, il conte di Derby, il conte Cowper. Bright, Chamberlain, Trevelyan, Courney, sir Henry James, sir Charles Dilke.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Tra negozianti — Il telegrafo ne fa spesso delle carine.

Un negoziante da Bergamo telegrafa al suo agente a Milano:

— « Smerciate cambiali Pellati-Carcinfi, portate al bureau. »

E l'agente riceve:

— « Smerciate caviale, pelate carciofi, patate al burro. »

***

CRONACA ELETTORALE

Fra i nostri amici, radunatisi ultimamente per deliberare sulla condotta da seguire nella presente campagna elettorale, è prevalso il concetto che, nell'interesse del paese, sia da facilitare un'azione comune con tutti coloro che sono mossi dagli stessi sentimenti ed hanno le stesse opinioni, senza ricercare se appartenessero un tempo a questa o a quella Associazione politica.

La uniformità degli intenti impone un accordo, ed anzi una unione, che la diversità degli antichi nomi, o la memoria di cessati dissensi non devono impedire.

Sappiamo, che a tal fine si sta costituendo nella nostra Città un Comitato elettorale, formato di persone che raccolgono tutta la fiducia del pubblico: e confidiamo che l' opera sua, pronta ed energica, darà alla lotta elettorale nel nostro Collegio l'indirizzo che meglio assicuri la vittoria.

***

Finora non ci siamo mai occupati della pappolata che la *Patria* va pubblicando sulle sulle passate elezioni, intitolata *Reminiscenze* ecc. Essa contiene molti falsi apprezzamenti ed inesattezze, ma per amore di concordia le abbiamo finora lasciate passare. Oggi però, che si tira in campo di nuovo con falso criterio ed erronei giudizi, la *faccenda* della caduta del Di Lenna nel II° Collegio nel 1882, diciamo alla consorella: certe cose bisogna lasciarle stare......!

***

Il *Friuli* risponde ai nostri appunti sulla qualifica attribuita ingiustamente al co. Di Brazzà dicendoci che *la voce pubblica* lo indica per clericale! Noi replichiamo che questo non si chiama rispondere ad una *sfida* di citare *un solo fatto* che giustifichi una qualifica da noi chiamata *calunniosa e di mala fede*. Quindi persistiamo a ritenerla tale, imperciocchè quando ad un galantuomo che non ha fatto male a nessuno e bene a molti si lancia una qualifica ingiuriosa è dovere il giustificarla!

***

Avendo noi riportato che il comm. Doda si portava candidato anche in altri Collegi oltre il nostro, per debito di giustizia riportiamo anche che esso, secondo l'*Adriatico*, ha diretto al senatore Pecile un telegramma in cui smentisce di essere candidato in altro Collegio che quello di Udine I.

***

La *Rassegna* scrive che il discorso di Nicotera è la prova manifesta della morte della Pentarchia.

***

Un amico ci scrive:

Egregio cav. Valussi,

Immagino ch' Ella avrà letto il telegramma che il sig. Facini Ottavio di Magnano ha mandato ieri al *Friuli*, in cui la si accusa di *iniquità politica partigiana non perdonabile*, perchè si è permesso di ricordare e replicatamente agli elettori che il comm. Doda, *solo fra tutti i Veneti*, ha votato contro la perequazione!

E la iniquità starebbe in ciò che Ella farebbe credere che Doda votò contro la *massima*, mentre invece avrebbe votato soltanto contro il *sistema esecutivo* della perequazione stessa.

Il sig. Facini si dimentica che gli anni passano.... e la memoria con essi, come si dimentica di dire la verità quando, sentenziando assolutamente da grand' uomo, lancia alle turbe intontite un telegramma come quello di ieri. E per persuaderlo che le cose stanno *precisamente in senso contrario* a ciò che egli comodamente vorrebbe, e cioè nel senso che Doda *non votò la perequazione in massima*, riporto un brano di un lungo articolo dell' *Adriatico* del 27 decembre 1885, nel quale, esaminando il voto stupefaciente del Doda, si dice:

« ..... giova ricordare, che l'onor Depretis colle sue ultime dichiarazioni non solo annunciò che la questione sul riparto dello sgravio rimaneva impregiudicata, ma diede comunicazione di un nuovo articolo mercè il quale le Provincie che lo desiderassero potranno fare il loro catasto in quattro o cinque anni ed ottenere, appena compiute le operazioni, l'applicazione dell'aliquota del 7 per cento sulla rendita accertata.

« Fu soltanto dopo queste precise dichiarazioni che i nostri amici si decisero a votare in favore; e saremmo assai lieti se l'on. Doda avesse fatto altrettanto, visto che le dichiarazioni stesse toglievano di mezzo i principali obbietti al sistema proposto.

APPENDICE

PERCHÈ VIVERE?

II.

Dopo passata cogli allegri ricordi della prima gioventù la giornata, procurando Guglielmo di dissipare le nubi da cui aveva veduta offuscata la vita di Federico, e rimesso al domani di trattare di affari, si rimase d'accordo, che a lui che se n' intendeva avrebbe lo spensierato sottoposto l'esame di tutto quello che lo riguardava e che dal fattore era stato pure diligentemente deposto nelle carte del padrone, che colla sua ripugnanza di occuparsene, aveva appena sfogliato alla presta, arrestandosi poscia come dinanzi ad una tremenda fatalità. Anzi Federico aveva giudicato le cose sue ancora peggiori di quello che realmente erano. E fu quasi sorpreso quando Guglielmo, che aveva speso tutta la mattina nell'esame di quelle carte, unite alla minuta descrizione de' suoi stabili dal padre lasciatagli, gli disse: — C' è del marcio; ma nulla a cui non si possa con prudenza e con altra condotta in appresso rimediare.

Il come glielo disse in poche parole, che si riassumono in questa opinione.

— Tu potrai in pochi anni pagare anche i debiti che consumano la tua sostanza, col non farne più altri, col restringerti nelle spese per te affatto inutili, col pagare un po' alla volta i più urgenti e gravosi impegni vendendo qua e là alcuni di quei terreni spezzati, sparsi in luoghi dove vi sono molti piccoli proprietarii, che te li pagherebbero bene comperandoli alla spicciolata, e coll' occuparti tu stesso de' tuoi interessi e della tua industria di possidente.

— Ma che cosa so fare io mai, caro amico, che de' campi non mi sono mai occupato?

— Un po' alla volta tu farai anche questo, valendoti per quel poco che posso anche di me, se tu accetti il mio programma di cui parleremo con più agio, e se accetterai, co' miei consigli, anche quelli di un bravo giovane e galantuomo, che andrà trasformando la tua industria.

Federico respirò, abbracciò il suo amico, pregandolo di fare quanto gli prometteva e di agire come se fosse egli padrone. — A questo patto, terminò, io potrò *vivere* ancora, perchè, a dir vero, io non sapevo più nè come, nè *perchè vivere*.

— Perchè e come vivere? soggiunse l' amico. Il perchè lo devi all' amore che ebbe sempre tuo padre per te, e per i figli che ti darai, per l' onore della famiglia, e perchè imparerai, che si vive bene lavorando. Del come poi discorreremo assieme; ed io credo di poter dimostrarti, che tu puoi ancora condurre una vita felice, rendendola operosa. Potrai anche farti benedire da' tuoi dipendenti, procacciando col tuo il loro bene. Vorrei io avere la bella villa che tu possiedi sul tuo delizioso colle, ed il resto di quella campagna, che si estende su di un fertile piano! Ivi potrai farti il più bel soggiorno e trovare uno scopo alla tua attività.

— Ti credo, rispose Federico, perchè mi fosti sempre amico e perchè sei un bravo uomo; ma bisogna che tu mi guidi, e mi aiuti e mi trovi anche come dicesti la persona a cui possa affidare la mia azienda.

— Te la troverò questa persona, onesta e capace; farò tutto quello ch' io posso co' miei consigli. Ma tu stesso devi diventare lo strumento della tua risurrezione e della tua prospera famiglia. Tutto dipende dal cominciar bene, dallo studiare quello di meglio che fanno gli altri e dall' operare in conseguenza. Intanto consumeremo qualche giorno assieme a rilevare perfettamente la tua posizione, quello che hai e quello che devi e quello che dovrai fare per metterti sulla buona via. Ora fa attaccare un cavallo ed andiamo a passare in breve rivista le tue terre. Dopo ti manderò l' uomo atto ad associarti all' opera tua.

Quello che dissero, fecero. E colle osservazioni e coi discorsi fatti assieme Guglielmo arrivò intanto a convincere quel povero annoiato, che avrebbe potuto gustare ancora la vita facendo qualche cosa.

Erano poche parole gettate di passaggio qua e colà. — Qui starebbe ottimamente un bel vigneto; là un frutteto da dare prodotti eccellenti alla tavola e da farne un utile commercio. In quel luogo potrai piantare un gelseto per nutrire copiosi i bachi, che occuperanno la gran sala ed il granaio della tua villa, lasciando questa libera presto per accogliere le granaglie, che potrai ricavare in maggiore quantità e vendere a maggior prezzo di adesso. La tua stalla sarà piena di vacche produttrici senza togliere posto ai cavalli che tu ami, ed hai ragione. Questi poi, se lavora il padrone che li nutre, dovranno lavorare anch' essi. Insomma, ti vuoi fare villano, da quel possessore di ville che tu sei, sì o no? Se sì, abbandonerai i tuoi noiosi caffè, affitterai tre parti del tuo palazzo di città, tenendo per tuo uso un appartamentino.

Quando andrai in città, ci troverai proprio gusto ad andare qualche volta al teatro, dove adesso non ti diverti per la sazietà, ed a salutare gli amici. In villa non ti annoierai, perchè sarai in moto tutta la giornata, e ti resterà tempo la sera di leggere qualcosa della tua piccola biblioteca di villa, che racchiuderà dei buoni libri di agricoltura. La partita la potrai fare dopo cena col tuo agente, col medico, col parroco, col maestro. Perchè no? L'ora del riposo e del sollievo ci deve essere per tutti; ma per goderla bisogna lavorare. Il lavoro della campagna per chi possiede la terra, è non già una fatica, ma uno spasso continuato. Avrai il tuo bel giardino ed anzi te ne farai uno di tutta la campagna. Avrai le giornate della caccia. I tuoi cavalli ti condurranno a visitare le tue terre, che tu vedrai trasformarsi a poco a poco. Tu andrai a visitare tutti i dì la tua campagna e quelli che vi lavorano, contenti di vedere, che il padrone si occupa anche di loro. Tu non sarai per essi uno spauracchio, un tiranno, che gode egoisticamente il frutto del loro lavoro facendo nulla e consumando il suo tempo nelle noie cittadine. La campagna è tanto varia in tutte le stagioni, che ivi solo, uno, ricco di possessi come te, può godere l'aspetto sempre vario della natura, i soli nascenti, i bei tramonti, la calma e la tempesta. Tu avrai dalla tua terra di che cibarti tutti i giorni dell'anno cogli ottimi suoi prodotti. E se ti sceglierai una bella compagna, tu sarai con essa la benedizione di tutti questi altri villani. Essa ti apporterà anche una bella dote, perchè il danaro corre facilmente laddove c'è un ricco possidente che lavora e si diverte, e che sa cogliere i momenti anche per belle gite a visitare i conoscenti dei paesi vicini e fare colla adorata moglie qualche bel viaggietto nelle grandi città. Insomma la tua vita sarà un vero idilio, subito che ti sarai proposto di fare il fatto tuo, perchè non ha ragione di vivere se non di chi studia e lavora. —

Questi furono in quei giorni i discorsi dei due amici; e siccome Federico amava Guglielmo e gli riconosceva anche la superiorità dell'ingegno e la pratica di una vita operosa, così rimase convinto, che si poteva pur vivere. Egli aveva portato nella tasca del vestito la sua rivoltella; ma riconoscendo che si poteva vivere, e che la vita aveva il suo perchè, gettò quell'arme in un laghetto della villa, senza che ne patissero punto le tinche ed i ranocchi, che in quell'acqua si spassavano. Era quello il segno di una prima vittoria ottenuta sulla noia, che pochi giorni prima lo opprimeva e che, senza la comparsa dell'amico, poteva condurlo fino a commettere un attentato alla propria esistenza quanto uno che avesse perduto tutto il suo, ed il cervello per giunta, alla bisca di Montecarlo.

(Continua)

« Del resto ormai le cose erano giunte « al punto, che il *votar contro, non « significava mica condanna del ca- « tasto e trionfo delle denuncie;* **signi- « ficava invece darla vinta agli av- « versari dichiarati della perequazione, « i quali in fatto non vogliono nè cata- « sto, nè denuncia.**

« *In altri termini l'alternativa era « questa*: **o la perequazione col catasto, « o niente ».**

Altro che sistema esecutivo! Altro che iniquità politica!

Il sig. Facini non si lagnerà se a persuaderlo che per la mania di difendere una grossa corbelleria ne ha detta un'altra, si è costretti a ricorrere nientemeno che ad un giornale de' suoi ideali, al magno giornale Pentarchico del Veneto......!

La saluto e la incoraggio.

Aff.mo *Justus.*

***

L'articolo di ieri del signor *B.* sulla *Patria* è intitolato *Maggioranza.* Maggioranza! — Ibridi accordi! — Trasformismo! — Sintomi!... *verba verba...*

***

Oggi i liberali, ma quelli *veri,* si adunano al Teatro Minerva, sala superiore...... Stiamo dunque a vedere e soprattutto *fuori i lumi!*

***

Un anonimo ci propone una nuova candidatura di persona degna per il 1° Collegio. Ma prima di tutto noi abbiamo già avvertito il pubblico di non poter stampare comunicazioni di persone che rifuggono dal farsi conoscere. Poi dobbiamo dire, che ci sembra venuto il tempo, che un nucleo di persone autorevoli presenti d'accordo i candidati accettabili ed accettanti.

***

Non sono i cattolici che si astengono dall'andare alle urne per eleggere la Rappresentanza nazionale; ma soltanto gli *eretici del Temporale* necessario alla Chiesa, come voi, o nemico mille volte confesso dell'unità, indipendenza e libertà dell'Italia, che per maggiore vostra vergogna vi deste il titolo di *Cittadino italiano.*

Voi del resto e nessun altro, per quanto stia sopra di voi, come non divietate ai cattolici francesi, tedeschi, belgi, svizzeri, olandesi, polacchi, irlandesi, spagnuoli, americani, od altri che siano, di eleggersi i loro rappresentanti, così non potrete mai divietare di fare altrettanto ai cattolici Italiani, che non hanno nessun minore diritto degli altri Popoli di contribuire a governare sè stessi.

Domandiamo poi a colui, il quale si compiace di mettersi la maschera di *cittadino italiano,* di che si potrà vantare e quale bene ne risulterà alla Chiesa di Roma dal fatto di respingere dal cattolicismo tutti gli onesti cristiani ed italiani, che andranno a votare, come è loro diritto e dovere e come lo faranno.

Torniamo a ripeterlo: Nessuno che abbia veramente religione e patriottismo può nè comandare, nè consigliare ai cattolici italiani di astenersi dal contribuire per la propria parte e col proprio voto al migliore governo della Nazione, che non rinunzierà di certo ai proprii diritti, perchè uno speculatore mal riuscito, piombato qui tra noi per disturbarci l'orecchio con una quotidiana stonatura dai sentimenti del nostro Paese, vuole anche morire impenitente nel suo diabolico odio alla unità, indipendenza e libertà nazionale.

Si metta pure costui tutti i giorni alla sua berlina colle impudenti e stolide sue filippiche contro la Nazione italiana; ma in questo nostro Friuli non troverà di certo chi gli faccia eco.

***

A chi dobbiamo la perequazione? Conviene parlare chiaro, poichè sono tanti che lavorano a coprire la verità. A chi dobbiamo la perequazione fondiaria — si chiede la *Perseveranza* — a chi lo sgravio dei tre decimi, a chi la aliquota della futura imposta fondiaria al 7 per cento e la facoltà di affrettarne l'applicazione? Tutto questo lo dobbiamo all'on. Depretis. Egli non ha scivolato, ha resistito a tutte le seduzioni, a tutti i compromessi che gli erano offerti, e che erano accettati dai pentarchi della Lombardia e della Venezia. Ed ha costretti codesti pentarchi a piegarsi alla sua legge di equità e di giustizia.

Perchè questo è chiaro e incontestato in questa faccenda: che i capi della pentarchia, compreso il Cairoli, parlarono e votarono contro la perequazione; il *Cairoli,* il *Doda,* il *Villa,* si associarono agli oppositori delle provincie meridionali, e sostenevano col Villa, col Cairoli, col Canzi, col Pavesi e con altri, *la perequazione per denuncia, che sarebbe stata la sperequazione perpetua in permanenza, e non serviva ad altro che a seppellire la perequazione vera.*

Fu Depretis che tenne fermo, e costrinse, lo ripetiamo, i suoi avversarii politici del Nord e del Centro a votare con lui la *perequazione basata sul catasto estimativo, desiderata vivamente dalle popolazioni.* Sapeva, come l'ha detto nel suo ultimo discorso alla Camera, che codesta sua ostinazione, utile al paese, gli sarebbe costata cara, perchè i dissidenti meridionali non gli avrebbero perdonato, e i pentarchici settentrionali, costretti a sostenerlo nella perequazione a catasto dalla forza della opinione pubblica, si sarebbero associati subito ai dissidenti del Mezzodì, ostili al Depretis a cagione del riordinamento dell'imposta fondiaria, all'intento di rovesciarlo. E si badi bene che tutti i dissidenti pigliano dalla perequazione il pretesto della loro opposizione al Depretis, e lo stesso Sidney Sonnino, che per amore della Toscana chiese ed ottenne nel catasto l'esonero delle case rurali, insieme al Franchetti, si fecero ostili al Magliani per lo sgravio dei tre decimi, che era pure una necessità.

L'on. Depretis avrebbe avuto molti modi di sostituire alla perequazione aperta, sincera, uno spediente, uno sgravio provvisorio, o qualche altro pasticcio somigliante. Avrebbe così conservato tutti i vecchi amici, e avrebbe costretto i pentarchi dei paesi, ove l'onore dell'imposta fondiaria è più grave e più inegualmente distribuito, a piegarsi ancora alla sua volontà; ma non ha voluto nessun compromesso e nessuna transazione, ed è riuscito a dare al paese quel riordinamento dell'imposta fondiaria, ch'esso nella sua maggioranza desiderava, che gioverà a tutti e non nuocerà a nessuno.

Tutto questo ora, poichè fa comodo, si vuol dimenticare; ma tutto questo, sapendo di essere nel vero, è nostro obbligo di ricordare agli amici ed agli avversarii. E se ne deduce che l'on. Depretis, assecondando quei deputati, che quasi per dispregiativo furono chiamati *agrarii,* ma furono in questa questione altamente benemeriti, ha dato prova di essere un uomo di Stato, e non ha voluto, per vivere, perdere la ragione della vita. E se ne deduce anche che, *col Doda,* col Cairoli, col Villa, col Baccarini, col Crispi, che votarono contro la perequazione a catasto, la riforma da noi attesa non si sarebbe più avuta, e non si sarebbero avuti neppure i tre decimi di sgravio, che i capi della Pentarchia giudicavano un indebito favore alla grande proprietà. Come se la grande proprietà non fosse una eccezione, e la media e la piccola la regola; come se lo sgravio fatto ai grandi proprietari non si dovesse, come già si vede accadere, riverberare anche sugli affittaiuoli. Conchè mostrano di non saper essere, anche non volendolo, che dei socialisti mascherati; giacchè se un provvedimento giova anche ai ricchi, oltre che ai meno agiati, per ciò solo agli occhi loro è condannabile!

La morale del nostro discorso ci pare chiarissima: i proprietarii, gli agricoltori, grandi e piccoli, non devono sentire un po' di riconoscenza per Depretis, che si è compromesso per difendere i loro legittimi interessi, e che sarebbe anche oggi potente, se non li avesse difesi, o difesi meno? E anche senza fare appello alla gratitudine, che può sembrare ad alcuni un sentimento troppo vaporoso, l'interesse loro legittimo non li consiglia a non avversare l'onor. Depretis, che, come ha tutto sacrificato alla legge di perequazione, dà anche ad essi la garanzia di saperla bene mandare ad effetto? *Un Ministero mezzo pentarchico e mezzo radicale troverebbe il modo di non applicare la legge di perequazione, di correggerla per soddisfare i suoi amici, di rallentarne l'attuazione, di scemare i benefizii.* (*Gazz. di Treviso*).

***

Non ci sembra fuori di proposito di riferire quanto segue da un *programma elettorale* del 1° Collegio dell'Umbria:

« Il pensiero, dal quale furono ispirate le ultime elezioni, di *riunire gli uomini amanti della libertà, dell'ordine e del progresso, nella difesa delle istituzioni consacrate dai plebesciti,* se fu non infecondo di risultati nella sessione parlamentare che, non ha guari, è stata chiusa, non riescì tuttavia a raccogliere sempre ed a mantenere concorde quella maggioranza, dalla quale i reggimenti liberi ripetono principalmente la loro forza per attuare le riforme che sono reclamate dai bisogni della società moderna.

« Non spetta a noi ricercare e segnalare le cause di questo fatto; ma, designati a dirigere, in nome del partito Monarchico-Liberale, il movimento elettorale in questa parte dell'Umbria, non possiamo a meno, in mezzo alle gare ed ai dissensi che dividono la vita politica, di *elevare la lotta al di sopra delle persone, e di trarre dalla coscienza del popolo la espressione dei suoi desideri, delle sue aspirazioni.*

« L'Italia, risorta con la libertà, oramai non respira che per essa; ma la libertà vuole che non sia dissociata dall'ordine che n'è la garanzia più solida. L'Italia ha l'ambizione e la passione del progresso in tutte le sue manifestazioni civili, ma intende che il suo moto, sebbene continuo, non sconvolga e non turbi profondamente la vita nazionale. L'Italia apparve, e si assise tra le grandi nazioni, pegno di pace e di civiltà, ma non desidera di essere per l'Europa sorgente di diffidenze; e, pur non dimenticando le sue origini gloriose, reclama che siano conservate, non compromesse, le conquiste della rivoluzione che ad essa diede unità e indipendenza.

« A questi intenti supremi, ora più che mai, occorrono una maggioranza numerosa che abbia comuni le idee ed i principii, un governo forte e autorevole che ne sia l'interprete fedele. Unicamente in questo modo, dopo le riforme politiche saranno possibili quelle amministrative ed economiche; e la nazione, sicura all'interno dalle agitazioni e turbolenze anarchiche, tenendo alto, all'estero, il prestigio del nome italiano, potrà ottenere che le sue industrie ed i suoi commerci abbiano nel loro naturale svolgimento una protezione efficace; che nell'amministrazione sieno introdotte la giustizia e la resqonsabilità a garanzia dei diritti di tutti; che alla giustizia sia assicurata, nella indipendenza dei suoi magistrati, l'amministrazione retta ed imparziale; che nella finanza la severità delle spese renda più comportabile la riscossione delle entrate per sostenerle; che alle provincie ed ai comuni sia concessa un'autonomia che non ne accresca solo i dispendi senza allargarne le attribuzioni; che un decentramento razionale renda più facile e spedita la trattazione degli affari a soddisfacimento degli interessi legittimi; che le opere pie ricevano un ordinamento che loro consenta di provvedere alle nuove miserie ed ai nuovi bisogni della vita sociale; che infine le classi lavoratrici, così meritevoli delle sollecitudini dello Stato, ritrovino in provvide disposizioni legislative il sollievo e la tutela delle loro sorti ecc. »

E più sotto:

« Venticinque anni or sono, innanzi al mondo attonito ed ammirato, per opera di Re e di Popolo, era proclamata quest'Italia che non indarno fu il sogno dei padri nostri. Dopo un quarto di secolo, rinnovandosi la rappresentanza nazionale, gli elettori e gli eletti, ritemprati alla memoria dei gagliardi propositi e dei sacrificii generosi che valsero a costituirla, ritrovino quella fede e quelle virtù che debbono rendere prospera e grande la patria. »

***

È stato distribuito agli elettori della prima circoscrizione di Napoli il seguente manifesto:

Noi sottoscritti invitiamo gli elettori della prima circoscrizione a farsi sostenitori con noi della candidatura del conte Girolamo Giusso, il cui nome significa: carattere, disinteresse, cultura, intelligenza, devozione ai principii liberali unitari e di ordine, affetto assiduo, verso le più misere classi sociali, e verso coloro a cui non si suol rivolgere il pensiero da chi sia salito in alto con sola mira d'ambizione.

Senatore Salvatore Tommasi — generale Camillo Boldoni — prof. Domenico Morelli — generale Francesco Matarazzo — senatore principe di Frasso — comm. Alfredo Cottrau — prof. Filippo Palizzi — senatore Gioacchino Colonna — comm. Gabriele Colonna — comm. Gabriele Capuano — barone Roberto Barracco — senatore Girolamo Maglione — duca di Campo-reale d'Afflitto — conte d'Acerra Francesco Spinelli — senatore Raffaele Bonelli — senatore Fedele de Siervo — principe di Pettoranello — cav. E. Sergio — duca A. Zunica — senatore Giuseppe De Simone — comm. Luciano Ciollaro — duca di Castelmenardo Gurgo — cav. Augusto Monaco — prof. Stefano Paladini — prof. Marino Turchi — prof. Leonzio Capparelli — Rocco Morabito — prof. Federico Persico — comm. Luigi Landolfi — conte Berardo Candida Gonzaga — prof. Luigi Capuano — conte Matteo Gurgo di Castelmenardo — comm. Pirro De Luca — Luigi Fiorentino — Luigi Casalta Giovanni Casalta — prof. Ferdinando Vetere — barone Marcello Spinelli — conte Roberto del Balzo — prof. Cesare Olivieri — senatore Giuseppe Fiorelli — Francesco Palazzzi — marchese Michelangelo Cavalcanti — prof. Ferdinando Flores — comm. Carlo Cigliano — cav. Carlo Consiglio — comm. Salvatore Fusco — cav. Carlo Parascandolo — comm. Antonio Turchiarulo — cav. Pietro Franchi — prof. Francesco D'Ovidio — prof. Luigi Miraglia — comm. Achille Torelli — cav. Raffaele Ferrarelli — Pasquale Cannone — comm. Nicola Attanasio — avv. Ercole Marciano — comm. Alessandro Betocchi — prof. Giuseppe de Luca — cav. Vincenzo Petra.

27 aprile 86.

***

Baccarini si trova posto a Faenza sulla stessa lista di candidati con Pantano, Caldesi e Costa. Si capisce perchè il Baccarini chiamasse bigotti della Monarchia i costituzionali, dacchè egli fa casa coi repubblicani e coi socialisti del peggior genere. Ed è uno dei capi della Pentarchia che s'intende!

***

Il *Popolo Romano* confuta quei giornali, che giudicano incostituzionale una infornata di senatori prima dell'apertura della nuova Camera.

Constata che mancano ottanta senatori per raggiungere la composizione dell'Alto Consesso in altri tempi; dopo le ultime nomine i senatori decessi furono quaranta.

La *Stampa* esamina il discorso pronunziato a Napoli dall'on. De Zerbi, e dice che il suo programma non è molto dissimile da quello del Governo; quand'anche vi fossero dissidii, questi non giustificherebbero mai la formazione di partiti regionali.

Il *Popolo Romano* scrive, che il discorso pronunziato a Reggio di Calabria dall'on. Nicotera è improntato a molta moderazione. L'oratore non raccomandò candidati, nè combattè i deputati scaduti; si limitò a porre la sua candidatura.

Il foglio citato conferma, che l'on. Nicotera dirige la campagna elettorale con criterii esclusivamente personali; infatti nel discorso di Reggio nulla trapela, che valga a determinare quale possa essere il programma dell'Opposizione. *(Gazz. del Popolo)*

***

Il Giornale *Il Friuli* di ieri porta il seguente telegramma:

« *Direttore Giornale « Friuli »*

Udine

« Se Valussi avversario politico avversasse candidatura Seismit-Doda terreno politico opinioni comprenderebbesi, — ma insistere combatterlo facendo credere che col suo voto dato non contro perequazione, sibbene contro sistema esecutivo abbia voluto respingere perequazione, — *è iniquità politica partigiana non perdonabile* — Pregola ciò pubblicare.

« FACINI. »

Che cosa dovrei dire io al Facini di questa immeritata accusa di *iniquità politica partigiana imperdonabile?* Null'altro gli dirò, se non che egli commette con essa un'imperdonabile iniquità politica partigiana non tanto verso di me, che mi sento superiore non solo a simili accuse, ma perfino alle parti politiche, a cui non appartengo, se non in quanto concordo con esse nelle idee di governo, quanto verso sè medesimo, che non ammette un fatto provato ed a tutti noto, che l'on. Seismit-Doda fu il solo dei Deputati Veneti, che votò contro la perequazione fondiaria con catasto estimativo, come la volle una grande maggioranza reclutata in tutti i partiti politici. Se io fossi stato deputato, avrei votato colla maggioranza, come in questo giornale ho manifestato più volte la mia opinione, che non era quella del Doda, ma lo è della maggioranza de' suoi stessi elettori.

P. VALUSSI.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Abbonamento straordinario
AL
GIORNALE DI UDINE
pei mesi di maggio e giugno p. v.

È aperto questo abbonamento pel periodo elettorale e pel successivo Giugno al prezzo di sole lire 2 al mese, e di lire 3.50 per l'intiero bimestre.

Per le cucine economiche promosse dal nostro De Girolami, come si vide da un primo catalogo pubblicato ieri nel nostro giornale, si fece già un bel numero di soscrizioni, sicchè non ci sembra di poter dubitare, che si raggiunga presto la cifra di Lire 10,000, reputata necessaria a fondarle.

Quelli che sono particolarmente interessati a che l'istituzione si fondi sono quelli che dànno lavoro agli operai, che potendo a buon prezzo cibarsi bene hanno anche maggior vigore per il lavoro. Noi adunque incitiamo quelli che possono farlo ad inscriversi fra gli azionisti, sicchè Udine possa avere anche in questo il vanto d'imitare le grandi città.

Noi consideriamo l'*associazione* utile per sè stessa in ognicosa, perchè rende possibili molti comuni benefizii, che non lo sarebbero colle forze limitate degli individui.

Società di Tiro a Segno Nazionale in Udine. I soci sono convocati in Assemblea Generale che sarà tenuta nel giorno 11 maggio corr. ore 8 pom. nella sala terrena del Palazzo Bartolini, gentilmente concessa, per trattare degli argomenti di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del conto Consuntivo 1885.
3. Approvazione del Bilancio Preventivo 1886.
4. Nomina dei cinque membri elettivi della Presidenza in sostituzione dei signori D'Agostini Ernesto, Jacuzzi Alessio, Lupieri Carlo, Pecile Domenico, Ronchi Giovanni Andrea scaduti di carica per compiuto biennio.
5 Nomina dei tre Revisori dei Conti in sostituzione dei signori Gennari Giovanni, Lorenzi Carlo, Pirona Venanzio scaduti di carica per compiuto biennio

Tanto i membri della Presidenza, quanto i Revisori dei Conti sono rieleggibili.

I soci sono avvertiti che le deliberazioni dell'Assemblea non saranno valide in prima convocazione se non interverrà all'adunanza almeno il terzo degli iscritti; occorrendo una nuova convocazione questa avrà luogo nello stesso locale nel giorno 14 maggio corr. ore 8 pom. e le deliberazioni prese saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti. La pubblicazione del presente manifesto tien luogo d'invito personale.

Il sottoscritto infine avverte che il ruolo dei soci obbligati a pagamento della Tassa Sociale per il corrente anno rimasto senza reclamo e reso esecutorio dall'Ill. sig. Prefetto, venne trasmesso all'Esattore Comunale di Udine per la riscossione, e che la tassa dev'essere a questo versata in una sola volta alla scadenza della terza rata delle Imposte Dirette (10 giugno).

Udine, 3 maggio 1886.

Il Pres. G. A. RONCHI

Il Segr. *G. B. Rea.*

Banca Cooperativa Udinese. *Società Anonima.* — Nella seduta del 3 maggio corr. il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese ha approvato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio d'Amministrazione nell'interesse degli azionisti ritardatari al pagamento dei decimi delibera che le azioni sottoscritte nel 1885 che verranno interamente liberate entro il 30 giugno, partecipino all'eventuale dividendo del corrente esercizio.

Udine, 5 maggio 1886.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Segretario Consigl. d'Amm.
F. Cloza

Rinnovazione delle liste dei Giurati. Stante la sovrabbondanza di materia rimandiamo a domani la pubblicazione dell'avviso municipale concernente le norme della suddetta rinnovazione.

Cose postali. La Direzione delle Poste di Udine ci prega di avvertire che il tempo utile per la impostazione delle lettere raccomandate, che si desidera partano col treno diretto della sera, è fino alle ore sette pomerid. non potendosi garantire la partenza per quelle impostate dopo tale ora.

Corte d'Assise di Udine. — Udienza del 5 e 6 maggio 1886.

Presidente de Billi cav. Giuseppe.
P. M. Mezzadri cav. Pietro.
Difensore avv. E. D'Agostini.

Accusato Pascottini Giacomo detto Marion fu Giacomo d'anni 25 villico di Gemona, per parricidio.

L'accusato ha confessato di aver tolto di vita il proprio padre nella sera del 19 novembre 1885 in Campo di Gemona, facendolo cadere a terra con un forte colpo di bastone vibratogli al capo e non avendo desistito dal percuoterlo finchè non si persuase che era morto.

A mezzo di una carriuola lo trasportò poi ad oltre un chilometro di distanza, in aperta campagna avendo cura di disporre vicino al cadavere gli zoccoli, il cappello ed un seghetto allo scopo di allontanare da sè ogni sospetto

dando occasione così di credere che quell'infelice fosse stato ucciso colto in flagranza di un qualche furto di legna.

Scoperto il cadavere, la sezione constatò che il Pascottini padre aveva ricevuto per lo meno nove separati colpi quasi tutti alla testa che produssero lo sfracellamento del cranio cagionando la sua morte immediata.

Il figlio, dopo averlo accoppato, con spaventevole cinismo, simulò vivo dolore versando lagrime sul corpo del padre ed assistendo alle più minute pratiche religiose. Ma sorti dei sospetti sul di lui conto finì per confessare il suo misfatto, ed oggi ripetè tale sua confessione, senza commuoversi alla vista degli oggetti che gli servirono per compiere l'atroce azione, ed ascoltando colla più ributtante indifferanza tutti i particolari che vennero oggi deposti dai testimoni, e facendosi denigratore del proprio padre accusandolo di ladro, come per far conoscere che l'atto da lui commesso era stato utile alla società sbarazzandola di un delinquente.

A domani la sentenza.

Avviso di concorso. Con Ministeriale decreto del 10 aprile 1886 furono indetti gli esami per l'ammissione negli impieghi di 2ª categoria delle manifatture dei tabacchi, dei magazzini di deposito dei tabacchi greggi e dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Ufficiali alle scritture a l. 1500) giusta le disposizioni del r. decreto in data 25 scorso febbraio, n. 3719 (Serie 3ª) e secondo il programma stabilito.

I primi 30 concorrenti dichiarati idonei saranno inscritti immediatamente nei rispettivi ruoli secondo le norme stabilite dall'art. 14 del sopra citato reale decreto; gli altri di mano in mano che si verificheranno le vacanze.

Le domande tutte dovranno essere scritte di propria mano degli aspiranti e munite di dichiarazione di un capo d'ufficio dell'amministrazione finanziaria, o del pretore del rispettivo mandamento, colla quale si attesti che la domanda fu scritta in sua presenza e si certifichi l'identità del postulante. Nelle domande dovrà inoltre essere indicato il domicilio del candidato per tutte le comunicazioni che potesse occorrere di fargli.

Le domande dovranno essere presentate non oltre il 31 corr. maggio.

Le prove scritte dei suddetti esami avranno luogo nei giorni 1, 2 e 3 di luglio p. v. presso tutte le manifatture dei tabacchi e nelle ore che saranno in *seguito* destinate e di cui sarà data individualmente notizia, con comunicazione d'ufficio ai candidati che vi saranno ammessi.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Intendenza di finanza.

Bollettino statistico del mese di marzo 1886. — *Popolazione.* Nati vivi legittimi maschi 36, femmine 40, illegitt. riconosciuti m. 2, f. 3, di genitori ignoti m. 0, f. 2, esposti m: 11, f. 7; nati morti legit. m. 3, f. 1, illegit. m. 0, f. 1. Totale m. 52, f. 54. Morti celibi m. 29, f. 16, conjugati m. 15, f. 12, vedovi m. 7, f. 13. Totale m. 51, f. 41.

Matrimoni. Fra celibi 24, fra celibi-vedove 3, fra vedovi e nubili 0, vedovi 1, consanguinei od affini 0. Totale 28, dei quali sottoscritti dai sposi 17, dal solo sposo 8, dalla sola sposa 0, non sottoscritti 3.

Emigrazione. In altro Comune della Provincia m. 25, f. 27; in altro Comune del Regno m. 17, f. 15; all'estero m. 1, f. 0. Totale m. 43, f. 42.

Immigrazione. Da altro Comune della Provincia m. 32, f. 29, da altri Comuni del Regno m. 17, f. 16, dall'estero m. 1, f. 2. Totale m. 50, f. 47.

Macellazione, Buoi 124 per kilog. 39680, tori 3 per kilog. 969, vacche 70 per kilog. 13090, civetti 5 per kilog. 1300, vitelli 682 per kilog. 21142, suini 102 per kilog. 14484, castrati 34, pecore 37.

Contravvenzioni. Polizia stradale 6, sanità 0, sicurezza pubblica 10, annona 6, vetture 16, posteggio 0, altre in genere 0. Totale 38.

Giudice conciliatore. Conciliazioni 9, cause abbandonate o transatte 134, cause conciliate all'udienza con verbale 2, sentenze proferite in contradditorio 00, sentenze proferite in contumacia 42, cause in opposizione 00, cause in opposizione a sentenza 00.

Affittanza di una colonia. — Nell'ufficio della Congregazione di Carità di Udine, giusta manifesto inserito nel n. 109 del Foglio Periodico della R. Prefettura, si terrà nel giorno 13 and. alle ore 10 ant. una pubblica asta per l'affittanza novennale di una colonia sita in Persereano, Comune di Pavia d'Udine.

Campi friulani 47 circa con casa colonica. Base d'asta lire 1154.25 annue. Deposito per presentarsi all'asta l. 115.

Elettorato politico. Il Ministero di pubblica istruzione ha dato le opportune disposizioni a tutti gli istituti da esso dipendenti, perchè insegnanti, studenti e impiegati possano adempiere al loro dovere di elettori negli imminenti comizi generali, col minor possibile perturbamento degli studi e del servizio.

Indicatore Commerciale Veneto guida-pratico-amministrativa delle Città e Provincie Venete.

Sappiamo, e pregati rendiamo di pubblica ragione, che con dispaccio 13 aprile a. c. del Ministero d'industria, agricoltura e commercio al n. 25353 di Registro venne, pella Legge sui diritti d'autore, approvato con R. Decreto 19 novembre 1882 n. 1012, rilasciato brevetto di autore all'ing. Ernesto cav. Volpi, pell'opera anzidetta, che sortirà anche quest'anno riveduta, corretta ed accresciuta.

Dirigere domande ed associazioni alla Tipografia dei frat. Visentini in Venezia.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 1|2 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Avanti » — Ranieri
2. Valzer « Ove si canta » — Fahrbach
3. Sinfonia « La Stella del Nord » — Meyerbeer
4. Marcia dell'Incoronazione « Il Profeta » — Meyerbeer
5. Centone « Un Ballo in Maschera » — Verdi
6. Polka — Riva

Teatro Minerva. La recita straordinaria che offre l'Istituto Filodrammatico T. Ciconi a totale favore dei danneggiati dell'incendio di Dilignidis avrà luogo, in questo Teatro, la sera di mercoledì 12 corr. alle ore 8 1|2.

Pubblicheremo fra qualche giorno il programma dello spettacolo.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 1|2 la Compagnia di canto darà l'annunciata rappresentazione straordinaria con l'opera buffa *Don Pasquale.*

L'introito sarà devoluto in parte a beneficio dei danneggiati dall'incendio di Dilignidis.

Quanto prima: *Il Barbiere di Siviglia.*

Il Gabinetto ottico, in via Daniele Manin, è aperto dalle 12 merid. alle 11 pom.

Prezzo d'ingresso cent. 30. L'effetto è uguale tanto di giorno che di notte.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 112, contiene:

896. Il progetto tecnico per l'ampliamento del Cimitero di Muzzana del Turgnano, viene depositato, per giorni 15 a partire dal 29 aprile nella Segreteria Municipale perchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e deporre le credute eccezioni ed osservazioni.

897. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi per sede del canale sussidiario del Tagliamento situati in Comune di Buja mappa di Buja. Coloro che avessero ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovranno esercitare entro giorni trenta successivi alla presente inserzione. (Udine 1 maggio 1886.

898. Il Sindaco di Aviano avvisa che trovansi depositati in quest'ufficio Municipale e per giorni 15 decorribili dalla pubblicazione del presente avviso, gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione di un ponte in pietra a cavaliere del rio Riduan. S'invita pertanto chi crede di averne interesse a presentare le credute opposizioni. (Aviano 28 aprile 1886).

899. Il Cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Pordenone rende noto che nel concorso di Sante Spagnol il Giudice delegato ridestinava i giorni 20 e 27 maggio alle ore 10 ant. per la vendita d'immobili.

900. Valentino Gallina e consorti quali procuratori generali delli G. B. e Stefano fratelli Masoni fu Giuseppe di Buja, ora residenti in Paranà (Repubblica Argentina) dichiarano doversi ritenere annullato qualunque altro mandato rilasciato in precedenza dai detti fratelli Masoni. (Buja 26 aprile 1886).

901. Nella esecuzione immobiliare promossa da Lanza Bernardo fu Giovanni di Venezia contro Savorgnan co. Giuseppe fu Girolamo e consorti, furono venduti gli immobili allo esecutante Lanza Bernardo pel prezzo complessivo di lire 6799.45. Il termine per offrire l'aumento scade coll'orario d'ufficio del giorno 15 maggio.

902. Nel decreto per la occupazione di terreni in Comune di Latisana per i lavori del Tagliamento, inscritto nel foglio annunzi legali della Provincia al n. 105 del 7 aprile 1886, deve aggiungersi il Comune censuario di Pertegada.

TELEGRAMMI

Brindisi 5. Casi nessuno, un morto. A Ostuni casi 3, un morto. A Latiane 2 casi.

Atene 5. La Corte e i rappresentanti delle Potenze assistevano al Te Deum.

Si rimarcò una freddezza nello scambio dei saluti fra Delyanni, e i rappresentanti d'Inghilterra, Germania e Austria in confronto cogli altri rappresentanti, specialmente di Francia, Turchia, Italia e Russia coi quali vennero scambiati saluti cortesi.

— Notizie da Larissa recano che i turchi concentrano truppe alle frontiere greche.

Berlino 5. Il progetto di legge ecclesiastica venne combattuto alla Camera dai liberali e nazionali e appoggiato dai conservatori. Il Ministro dei Culti disse che il governo spera che verrà ristabilita la pace colla chiesa sulla base dell'Anzeigepflicht.

Chicago 5. Vi fu una collissione sanguinosa fra gli operai socialisti e la polizia. Furono lanciate bombe di dinamite. La polizia fece fuoco.

Vi furono morti e feriti da ambe le parti.

MERCATI DI UDINE

Martedì 6 maggio 1886.

Granaglie.

Granoturco com.	L. 11.—	12.50	All'ett
Id. Giallone com.	» 13 —	—.—	»
Id. Cinquantino	» 10.60	11.50	»
Id. Pignoletto	» —.—	—.—	»
Id. scartino	» —.—	—.—	»
Saraceno	» —.—	—.—	»
Orzo brillato	» —.—	—.—	»
Sorgorosso	» —.—	—.—	»
Segala	» 11.60	—.—	»
Frumento	» —.—	—.—	»
Avena	» —.—	—.—	»
Lupini	» —.—	—.—	»
Castagne	» —.—	—.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	» 13.—	15.—	»

Burro.

Burro del piano	L. 1.70	1.75	Al kilo
» del monte	» 1.80	1.90	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. —.—	—.—	Al kilo
Galline »	» 1.10	1.15	»
Pollastri »	» 1.25	1.30	»
Oche (vive »	» —.85	—.90	»
Oche (morte »	» —.—	—.—	»
Anitre »	» —.—	—.—	»
Polli d'india (femmine	» —.—	—.—	»
Polli d'india (maschi	» —.—	—.—	»

Uova.

Furono vendute al cento da L. 4.70 a 5.00.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L. 6.50	7.—	Al q.
» » II »	» -.—	5.50	»
» della Bassa I »	» 6.00	6.30	»
» » II »	» 0.00	0.00	»
Paglia da lettiera nuo.	» 4.50	4.75	»
Erba medica	» 0.00	0.00	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L. 2.30	2.40	Al q.
Legna (in stanga	» 2.15	2.30	»
Carbone (I qualità	» 7.50	7.80	»
Carbone (II »	» 6.25	6.60	»

Legumi freschi.

Asparagi	L. —.40	—.45	Al kilo

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 maggio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	756.3	754.3	755.4
Umidità relativa .	50	45	70
Stato del cielo . .	sereno	misto	misto
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	—	SW	—
Vento (veloc. chil.	0	9	0
Termom. centig. .	13.7	16.6	10.3

Temperatura (massima 18.0 (minima 5.5

Temperatura minima all'aperto 2.8

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 5 maggio

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 95.73
Londra 2 mesi 25.10 — Francese a vista 100.37

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	200 —	a	200 50
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 5 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	689.—
Londra	25.08 1|2	Banca T.	—.—
Francese	100.26 1|4	Credito it. Mob.	925.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1|2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 4 maggio

Inglese	100 15|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	96 1|8	Turco	—.|—

BERLINO, 5 maggio

Mobiliare	468.—	Lombarde	117.50
Austriache	318.15	Italiane	97.50

Particolari.

VIENNA 6 maggio

Rend. Aust. (carta) 85.40; Id. Aust. (arg.) 85.45
Id. (oro) 114.40

Londra 126.40; Napoleoni 10.01 1|2 a —.—

MILANO 6 maggio

Rendita Italiana 5 0|0 —.—|— serali 98.67
Marchi —.—| l'uno.

PARIGI, 6 maggio

Chiusa Rendita Italiana 98.32

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

SPECIALITÀ IGIENICA

Riproduciamo quanto l'illustre Prof. **Paolo Mantegazza** ha scritto dei nostri **Speciali tessuti**, nel suo recente **Almanacco Igienico Popolare pel 1886** a pag. 119

FRATELLI HÉRION ai Tolentini, Palazzo Condulmer, 251

APPENDICE — PAGINA DEL BENE

TESSUTI DI LANA DEI FRATELLI HÉIRON DI VENEZIA.

Io sono un antico e ardente apostolo della lana e vedo con dispetto e dolore alcuni medici e igienisti che sparlano di essa, facendosi avvocati del cotone.

La mia predilezione pei tessuti di lana è andata sempre crescendo cogli anni e con una più lunga esperienza; ed anche di recente nell'ultimo mio viaggio nell'India, non ho mai abbandonato la flanella, anche quando viaggiava in vagoni, che per quanto rinfrescati, avevano la bella temperatura di *quasi quaranta gradi.*

Dopo molti è molti anni trascorsi dopo la pubblicazione dei miei primi *Elementi d'Igiene* io ripeto ancora senza mutare una virgola queste parole:

» La lana e l'ottimo fra tutti i tessuti. Pessimo conduttore e buon irradiatore del calorico poroso adatto ad eccitare la circolazione capillare della pelle, suscettibile di daro stoffe leggiere, possiede tutte le virtù di un eccellente vestito. Non abbiate paura di abituarvi a soverchia delicatezza, usate sempre, giovani e vecchi, di calze di lana durante l'inverno e la prima parte della primavera, abbiate sempre una camiciuola di flanella per quattro o sei mesi dell'anno. Se delicati o disposti ad ammalare di petto, usatela anche nell'estate, assottigliandola ».

» L'uso abituale della flanella basta a difendere le mille volte dai frequenti raffreddori, da facili reumatismi, a proteggere una preziosa esistenza dalla tisi. Forse i Romani sentivano meno di noi la malaria, perchè sempre vestiti di lana ».

Ecco perchè io feci plauso ai Fratelli Hèrion, di Venezia, che si accinsero a fabbricare in Italia ottimi tessuti di lana. Ecco perchè ho loro concesso di garantire la bontà dei loro tessuti col mio nome.

La Casa Hérion vi dà tessuti di lana così fini da sembrar seta e da non offendere la pelle più delicata e meticolosa, mentre vi offre coperte da letto e da viaggio di pelo di camello colle quali il freddo è assolutamente proibito.

Questi tessuti non sono tinti e non hanno un solo filo di cotone.

Richiamiamo sopratutto l'attenzione dei medici e del pubblico sugli articoli seguenti:

Camicie, camiciuole, mutande di lana purissima.

Vesti da camera e da viaggio

Coperte coltroni per adagiarvisi in viaggio quando si debba dormire per terra o sopra letti sospetti. Vi si entra come in un astuccio e si è isolati da molti nemici incominciando dall'umidità del suolo e terminando col parassiti saltanti e striscianti.

Il letto normale, che è tutto quanto fatto di lana, essendo persino le lenzuola e le coperture dei materassi di questa materia. Io lo consiglio a tutte le persone deboli ai vecchi e ai reumatizzanti. In questo letto vi pare di essere come in un nido e il vostro corpo si mantiene ad una costante temperatura, anche se l'aria che vi circonda dovesse subire mutamenti troppo bruschi di calore. Nei paesi freddi, nei luoghi miasmatici questo letto è destinato a un grande avvenire e non esito a giudicarlo una delle innovazioni più utili e salutari della moderna economia domestica.

Nel letto noi passiamo almeno la terza parte della nostra vita, e nel letto noi possiamo guarire da molte malattie, così come possiamo pigliarne di nuove. Ora il letto normale di tutta lana è tutto un sistema curativo e di quella cura ch'io ripongo sopra ogni altra, cioè la *preventiva*. 90

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa

NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato — Viaggio il più corto ed economico — Via Innsbruck e Basilea — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — Jos. Strasser in Innsbruck Luigi Kaisser in Basilea — A Marsich Trieste. 51

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Oljo Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

Tutti Liquoristi

polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

Impotenza e polluzione.

Terza edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata del trattato

COLPE GIOVANILI, ovvero Specchio per la gioventù

corredata da bellissima incisione e da una interessantissima raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero *della forza virile indebolita* in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura. 31

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro vaglia postale di Lire Cinque.

In UDINE è vendibile presso l'amministratore del "Giornale di Udine,,

---

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.18 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Encre

di

L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **lire 2.30 alla bottiglietta.**

REUMATISMI

GOTTA - SCIATICA - ARTRITE

Estratti da più migliaia di cure e certificati.

Il balsamo Green è un eccellente rimedio in tutte le affezioni reumatiche e specialmente nel reumatismo articolare (artrite) acuto e cronico. **G. dott. Fenini**, medico municipale, Milano, Corso Vercelli 8.

Nei reumatismi acuti, cronici e articolari (artriti), ischialgie (sciatiche), nella gotta, il balsamo Green è l'unico rimedio che possa raccomand. **Dott. cav. Bortolotti**, direttore dell'Ospitale milit. di Cagliari.

Il balsamo Green mi guarì perfettamente dai reumatismi assai cronici. **Cav. Perron**, Sindaco di La Thuille (Aosta).

Guarii da un'artrite cronica di 4 anni con il balsamo Green **Arrivabene nob. Luigia** Via Zecca Vecchia n. 3 Milano.

Il balsamo Green mi guarì da una gotta, cronica da più che 8 anni. **Furci can. F.** parroco di S. M. della Candelara, Reggio Calabria.

Poche fregagioni con balsamo Green mi guarirono da forti dolori sciatici cronici. **Manca don G.**, vicario perpetuo di Gairo (Cagliari).

Il **Cav. Schieppati** della R. Zecca di Milano, invano curato a Cassano, testifica d'essere guarito da una sciatica cronica col balsamo Green.

Il **Conte Antonelli Luigi** di Roma testifica che il balsamo Green lo guarì da sciatica cronica, ribelle ad ogni altro rimedio.

Il balsamo antireumatico del dott. Green, è usato con grande esito all'Ospedale Maggiore di Milano. Raccomandato nella « Gazzetta Medica ». Non irrita, nè lorda o puzza. Uso esterno. Un grosso flacon (per una cura) lire **10** franco nel Regno dai farmacisti **Bertelli e C., Milano** Via Monforte 6 e primarie farmacie del Regno. 45

In UDINE farmacia **Bosero Augusto** e farmacia **Alessi** diretta da **Luigi Sandri.**

LA REGINA DELLE CUOCHE

CUCINA

PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta freschezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire **l'obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del « Giornale di Udine » per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

Profumo Vermouth

preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con **solo vino**, che con **acqua** e **vino** e senza **vino.** Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.

Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire **5.**

Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo e dirigendosi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. 16

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè. 70

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplo alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886